

LA TEMPISTICA DEL BANDO SI È ALLUNGATA. SARÀ UTILE IL PRERUOLO

Si complica la caccia al nuovo dirigente, le assunzioni in ruolo non prima del 2016

DI GIORGIO CANDELORO

Tempi più lunghi per il concorso per dirigenti scolastici. Il decreto per l'avvio della procedura, previsto per dicembre, non sarà pubblicato che in primavera, come prevede il decreto Milleproroghe, che ha rinviato tutto al 31 di marzo.

Calendario alla mano, e considerati gli adempimenti tecnici successivi alla pubblicazione del decreto, è certo che l'effettiva uscita del bando slitterà a maggio. È probabile che il numero di domande sarà elevato, il che potrebbe allungare ulteriormente i tempi di espletamento del concorso, rendendo più complesse le procedure di avvio del test di selezione iniziale, a causa della necessità di valutare i requisiti di partecipazione.

A viale Trastevere si calcola che potrebbero servire almeno 40-50 giorni dal momento della pubblicazione del bando, con inizio delle prove non prima di luglio inoltrato, magari a Esami di Stato conclusi. Insomma c'è qualche possibilità di vedere i nuovi dirigenti in presidenza solo a settembre 2016. Un iter più tormentato del previsto, dunque, per una procedura concorsuale che, nelle intenzioni, dovrà dire la parola fine

al vecchio sistema dei concorsi interminabili e soggetti all'alèa di ricorsi e contestazioni e destinati a protrarsi per anni.

Peraltro dei nuovi dirigenti c'è davvero bisogno: sono circa 1500 le presidenze vacanti sul territorio nazionale e tantissimi i presidi costretti alla reggenza su più scuole e con responsabilità su diverse migliaia di alunni. Il nuovo concorso servirà a coprire, con i vincitori, questi vuoti e dovrebbe aggiungere altri posti previsti per gli anni scolastici 15-16 e 16-17: il numero complessivo delle dirigenze messe a disposizione dovrebbe aggirarsi attorno alle 2800.

Chi potrà accedere? Qualunque docente di ruolo che possa vantare almeno 5 anni di servizio. Con una novità sostanziale rispetto al passato: per la definizione dei cinque anni potrà valere anche il servizio preruolo. Porte aperte insomma anche agli ex precari con contratto a tempo indeterminato da meno di cinque anni, risultato questo di una serie di ricorsi che hanno visto soccombere l'amministrazione.

Vi sarà anche una riserva di posti per i vincitori del precedente concorso che si sono visti sfilare la presidenza da ricorsi e annullamenti giurisdizionali. Dopo il test preselettivo, che si svolgerà solo nella (pro-

babile) ipotesi che il numero degli aspiranti superi del triplo quello dei posti messi a concorso, e che verrà superato da non più di 8000 aspiranti circa, si passerà alle due prove scritte, per superare le quali si dovrà raggiungere un punteggio di almeno 70/100 in ciascuna di esse.

Successivamente vi sarà un colloquio e la valutazione dei titoli che consentirà di partecipare al vero e proprio corso-concorso, con tirocinio in una scuola, tutoraggio da parte di un dirigente esperto ed esame finale da svolgersi presso la scuola di amministrazione (SNA), l'istituto di formazione dei dirigenti pubblici italiani. I vincitori potranno scegliere per l'assunzione diverse regioni e non più una sola come per il passato.

Una procedura molto selettiva ma rallentata dai ritardi nella pubblicazione del bando, anche se l'ANP saluta con soddisfazione almeno la certezza che il concorso, prima o poi, si farà: «La nostra amministrazione statale non riesce mai a rispettare i tempi previsti da precise disposizioni di legge, ma adesso, almeno, sul concorso c'è il sigillo del 31 marzo 2015», afferma **Giorgio Rembado**, presidente dell'associazione di categoria dei dirigenti scolastici.

— © Riproduzione riservata —

